

## Recensione a

Francesco MORANDI,

*Tourism Travel and Transport Law. Current Legal Issues*

Pacini Giuridica, Pisa, 2026

254 pagg., ISBN 9788833799766

*Tourism, Travel and Transport Law* si inserisce con piena coerenza nel percorso di ricerca di Francesco Morandi e ne rappresenta, al tempo stesso, una sintesi aggiornata e un ulteriore sviluppo. L'Autore è infatti una delle voci più autorevoli nello studio del diritto del turismo e dei trasporti, ambito al quale ha dedicato un impegno scientifico e didattico costante, contribuendo in modo decisivo alla sua progressiva configurazione come settore autonomo di analisi giuridica. La sua produzione mostra una sensibilità particolarmente spiccata per il dialogo tra turismo e trasporti, non considerati come comparti semplicemente contigui, ma come dimensioni strutturalmente intrecciate sotto il profilo contrattuale, regolatorio e della tutela del viaggiatore.

Il volume raccoglie e riorganizza una serie di contributi scritti in lingua inglese negli ultimi anni, mantenendone intatta l'attualità e collocandoli entro un disegno sistematico unitario. Ne risulta un'opera che non si limita a fotografare i principali snodi del settore, ma propone una lettura complessiva dei modelli giuridici che governano i rapporti tra turisti, operatori, mercati e pubbliche autorità. L'orizzonte è ampio e comprende tanto la protezione internazionale del turista quanto la disciplina europea dei pacchetti turistici, fino alle più recenti questioni dell'*air law* e della regolazione dei droni.

Tra i profili più significativi spicca certamente l'attenzione dedicata all'*International Code for the Protection of Tourists*, tema che l'Autore aveva già affrontato in precedenti contributi, anche in dialogo con la letteratura specialistica più recente. Il volume mostra bene come il Codice rappresenti una risposta alla frammentazione del quadro internazionale, emersa con particolare evidenza durante la crisi pandemica, quando è diventato evidente il vuoto di strumenti capaci di garantire una protezione uniforme ai viaggiatori in



situazioni di emergenza. La lettura proposta da Morandi valorizza la natura di *soft law* del Codice senza sminuirne il rilievo sistematico, anzi evidenziandone la funzione di modello regolatorio per Stati, operatori e organizzazioni internazionali.

Molto efficace è la ricostruzione dei principi che sorreggono il Codice: armonizzazione, equilibrio, cooperazione e coordinamento, responsabilità, accessibilità, chiarezza e certezza, oltre a un approccio mirato al rischio. Questi principi non restano sul piano delle enunciazioni programmatiche, ma diventano la struttura portante di un sistema che ambisce a distribuire in modo più equo gli oneri tra autorità pubbliche, imprese e viaggiatori. In questa prospettiva il Codice viene presentato come uno strumento capace di restituire fiducia al mercato turistico e di rendere più leggibile il rapporto tra protezione del consumatore e sostenibilità del sistema.

Particolarmente convincente è anche la parte dedicata alle situazioni di emergenza, nella quale il volume mette in evidenza i quattro assi fondamentali dell'intervento regolatorio: prevenzione, informazione, assistenza e rimpatrio. Si tratta di una trattazione che ha il merito di trasformare un tema apparentemente tecnico in una riflessione di sistema, mostrando come la tutela del turista debba essere pensata lungo tutto l'arco dell'evento critico, dalla fase preventiva alla gestione della crisi fino al rientro. L'analisi sottolinea bene il ruolo degli Stati, ma anche la responsabilità degli operatori turistici, chiamati a cooperare in modo effettivo con le autorità del paese ospitante.

Un altro nucleo centrale del volume è costituito dalla disciplina dei pacchetti turistici e dei servizi di viaggio collegati, affrontata alla luce della direttiva 2015/2302 e del suo recepimento nell'ordinamento italiano. Morandi ricostruisce con precisione la nozione di pacchetto, quella di *linked travel arrangement*, gli obblighi informativi, la responsabilità dell'organizzatore, i rimedi riconosciuti al turista e i profili di insolvenza e garanzia. La trattazione si segnala per equilibrio e chiarezza, perché unisce rigore dogmatico e attenzione alle ricadute pratiche, senza trascurare l'impatto che la nuova disciplina ha prodotto sulla struttura del mercato e sulla ripartizione dei ruoli tra organizzatore, intermediario e prestatore dei servizi.

Molto interessante è anche il passaggio dedicato agli effetti della pandemia sui contratti turistici, con particolare riguardo ai *voucher*, alla risoluzione dei contratti e alla protezione dei viaggiatori in caso di impossibilità sopravvenuta.

Qui emerge con nettezza una delle qualità migliori del volume: la capacità di leggere la crisi non come una parentesi, ma come una spinta verso una revisione più profonda delle categorie tradizionali del diritto del turismo. In questo senso l'opera si colloca dentro una linea di ricerca che guarda al turismo come settore esposto a shock esterni e, proprio per questo, bisognoso di strumenti giuridici più flessibili e più attenti alla tutela della fiducia dei consumatori.

La parte dedicata al diritto italiano del turismo amplia ulteriormente il raggio dell'indagine. L'autore non si limita a presentare la disciplina positiva, ma ne evidenzia i punti di contatto con il codice del consumo, con il codice del turismo e con la regolazione europea, offrendo un quadro ordinato delle principali questioni applicative. Questa sezione conferma la vocazione del libro a fungere non soltanto da raccolta di saggi, ma da vero strumento di orientamento per chi voglia comprendere la struttura attuale del settore.

Di grande interesse è anche l'attenzione riservata al diritto dei trasporti in senso stretto, e in particolare al trasporto aereo, alla responsabilità del vettore, al *denied boarding*, ai ritardi e alle cancellazioni. La prospettiva è sempre quella di un dialogo tra discipline, nel quale il trasporto non costituisce un ambito separato, ma una componente essenziale dell'esperienza turistica. In questo quadro si colloca anche il capitolo dedicato alle attività di *handling*, che consente di cogliere la complessità organizzativa e giuridica dei servizi aeroportuali e la loro incidenza sulla tutela del passeggero.

Il capitolo sui droni è un ulteriore segnale della volontà dell'Autore di misurarsi con le frontiere più avanzate della mobilità contemporanea. La disciplina degli aeromobili a pilotaggio remoto viene affrontata nella sua evoluzione normativa, con attenzione ai profili di classificazione, registrazione, operatività, responsabilità, privacy e protezione dei dati personali. È un inserto che conferma come il volume non si chiuda in una visione tradizionale del turismo, ma intercetti i nuovi sviluppi tecnologici che stanno ridisegnando il rapporto fra trasporto, sicurezza e servizi al pubblico.

Nel complesso, *Tourism, Travel and Transport Law* offre una ricostruzione solida, ampia e coerente di una materia in continua trasformazione. Il suo pregio maggiore sta nella capacità di tenere insieme visione sistematica e sensibilità per le questioni più attuali, facendo emergere il turismo come spazio giuridico nel quale si confrontano protezione, mercato, innovazione e cooperazione internazionale. È un libro che documenta bene il percorso scientifico

dell'Autore e, insieme, il ruolo centrale che il suo lavoro ha avuto nel consolidare il diritto del turismo come settore autonomo ma profondamente connesso al diritto dei trasporti; non a caso, il volume è stato pubblicato anche in versione *open access*, a conferma della volontà di favorirne la più ampia diffusione scientifica, al link <https://www.pacinigiuridica.it/app/uploads/2026/01/Tourism-Travel-and-Transport-Law.pdf>.

In definitiva, si tratta di un contributo di notevole interesse per studiosi e operatori, perché consente di leggere in modo unitario i diversi segmenti della mobilità turistica e di apprezzare la crescente interdipendenza tra regole del viaggio, disciplina del trasporto e tutela del viaggiatore, restituendo con piena efficacia l'idea che il turismo, oggi, sia un laboratorio privilegiato dell'evoluzione del diritto.

Nicola Romana